

LAGAZUOI NORD M. 2.804

*Via diretta lungo versante Ovest,
probabilmente opera di arrampicatori cortinesi
(mancano riferimenti)*

L'itinerario che andiamo a proporvi è un perla che l'amico Mario Spinazzè è riuscito a recuperare dal suo lungo carnet di salite rispolverando ricordi ed appunti, riportando alla luce questo piacevole e quanto mai poco conosciuto percorso sulla solida dolomia di Fanis. Segnaliamo che le informazioni risalgono a 10 anni fa, è quindi possibile che lo stato della chiodatura non corrisponda perfettamente. Alpinista avvisato..... mezzo salvato [C. P.]

Gruppo:	Fanis
Sviluppo:	300 m
Difficoltà:	IV V
Roccia:	ottima
Materiale:	normale dotazione alpinistica, 2/3 chiodi potrebbero tornare utili

Avvicinamento:

Da passo Falzarego m. 2.105 (cabinovia) dirigersi a Nord. Passando sotto Punta Primavera, seguitando a sinistra della pista da sci (sentiero 402 facilitato da scalini), superare l'inizio della Cengia Martini, per continuare fino a forcella Travenzenes. Da qui, verso Ovest, sentiero 401, in breve a forcella Lagazuoi. La stessa forcella può essere raggiunta più comodamente scendendo dal rifugio Lagazuoi, servito da impianto di risalita. Senza scendere attraverso l'Alpe di Lagazuoi, direzione Rifugio Scotoni, rimanere al piede delle pareti ovest dell'allungata bastionata, deviando dal sentiero n° 20 poco prima della Torre Buffa, fino all'attacco della Via Consiglio - Dall'Oglio - Micarelli (tracce di passaggio).

Salita:

Seguire questo conosciuto itinerario per una lunghezza.

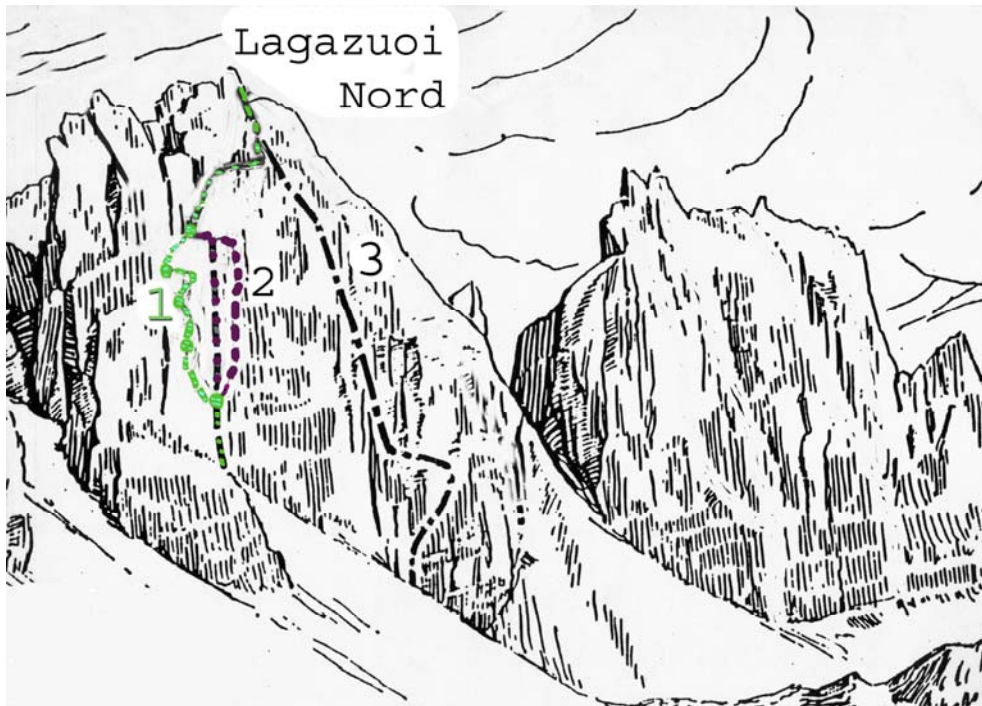
Note: *la via Consiglio e compagni prosegue quasi diretta verso una poco evidente pancia (V°). Quasi tutti i ripetitori deviano verso un più facile canale a destra (qualche chiodo), traversando poi per cengia verso sinistra (rientrando nella via originaria dopo il quarto tiro). Il disegno della guida Berti Dolomiti Orientali è leggermente impreciso.*

Dalla prima sosta, spostandosi a sinistra, si trovano dei chiodi. La via innominata (dei cortinesi ?), prosegue indipendente, a sinistra della via originaria Consiglio e compagni, trovando logico passaggio tra strapiombi con opportuni spostamenti. Lungo placche e salti, sempre verticale e con difficoltà continue di IV / V il percorso si snoda lungo tre tiri con soste attrezzate (ognuna su due chiodi) e qualche protezione intermedia. Il quarto tiro (dalla base) è molto caratteristico poiché obbliga ad alzarsi fino a raggiungere un cordino e a riabbassarsi così da poter attraversare circa sei metri a sinistra (V°). Dal punto di riposo una lunghezza piena porta a ricongiungersi con la Via Consiglio e compagni (quasi esattamente al termine del traverso). Questo tiro (difficoltà IV +/- IV), un po' inspiegabilmente, è sprotegguto, pur essendo costantemente verticale. Proseguendo lungo la classica via Consiglio con due tiri (obliquanti a destra), superato uno scaglione marcio, si esce sulla cengia che fascia la parte alta della parete. Traversando circa 110 metri in direzione sud si incontra l'uscita della via del Drago (Barbier e compagni). Per pareti, II / III, tra evidenti resti di guerra si raggiunge la vetta.

Discesa

Lungo canali ghiaiosi, sfasciumi e brevi salti (I /II), calare a Nord verso forcella Grande. Da qui, scavalcando la forcella Gasser Depot, proseguire sempre verso Sud, lungo i versanti orientali del Nodo

del Lagazuoi, sentiero 20 b, raggiungendo forcella Trevenanzes e il Passo Falzarego. Dal Bivacco Della Chiesa, tramite sentiero n° 20, è possibile anche riguadagnare direttamente il Vallon del Lagazuoi fino a riportarsi all'attacco delle vie. Percorrendo a ritroso l'itinerario di accesso rientrare al punto di partenza..



1 via innominata
(dei cortinesi ?)

2 Via Consiglio e compagni
con variante

3 via del Drago



Il passaggio più caratteristico,
dalla sosta

Due momenti durante la salita



foto arch. Spinazzè